

aprirono una casa religiosa presso il Santuario, dipendente dal Convento di Biella.
Perché dopo 164 anni di assenza i Cappuccini hanno ripreso la loro presenza nel Convento della Spolina di Cossato? Perché hanno trovato l'ospitale generosità del Vicario di allora, don Felice Bertola, che offrì il terreno e la chiesetta della Spolina.
Da "Vita nostra" - ottobre 1966: *"Veniamo per cercare di realizzare tra voi quell'ideale che fu di S. Francesco, per fare del bene in campi difficili, collaborando nel miglior modo con il clero locale alla diffusione del Vangelo presso la popolazione particolarmente povera e operaia..."*. Così ha detto il nuovo Padre provinciale, padre Cesare da Mazzè, alla folla che gremiva la piccola chiesa il 30 ottobre 1966.



La nostra preghiera

ore 7,30: Ufficio delle Letture
ore 8: Lodi
ore 15: Ora media
ore 17,30 (la domenica): preghiera mariana
ore 18,30: Vespri. Al giovedì segue l'adorazione fino alle ore 19.

SS. Messe

Feriale: ore 8,30
Festivo:
sabato: ore 18
domenica: ore 10 e 18,30

I frati sono sempre disponibili per le confessioni, in modo particolare al sabato mattina e alla domenica.

2015: Anno della Vita Consacrata



I frati di Spolina di Cossato, grati del passato, fanno memoria dei 50 anni di presenza francescana nel Biellese.

**Testimonianze francescane - riflessioni -
preghiera - fraternità**

Dal 17 al 19 gennaio 2015

Nell'anno della Vita Consacrata 2015

I frati Cappuccini, già presenti nel Biellese dal 1552 al 1802, ricordano dal 17 al 19 gennaio 2015 il cinquantesimo anno di ritorno nel Biellese, nel Convento di Spolina di Cossato.

L'insediamento è segnato subito dal grave e mortale incidente a Cavallermaggiore (19/01/1965), occorso a P. Antonio Vassallo da Busano (TO), Ministro provinciale, fondatore del suddetto Convento; con lui perirono altri cinque confratelli.

L'Osservatore Romano giovedì 21/01/1965 scriveva: *"Una sciagura che non ha precedenti: sei generose esistenze di giovani religiosi stroncate in un incidente stradale! Tornavano dal Seminario Serafico di Bra a conclusione di un convegno per l'animazione pastorale delle vocazioni religiose dell'Ordine: erano sereni, animati da molti progetti. Il misterioso disegno che avvolge ogni sorte umana, ci fa chinare il capo nella fiduciosa certezza di una superiore Provvidenza. Il loro sangue sparso sulla strada sia il seme di benedizione per la nascita e crescita di altre vocazioni religiose"*.

I frati coinvolti nell'incidente di Cavallermaggiore

P. Antonio da Busano (5/3/1924 - 19/01/1965)
P. Felicissimo da Torino (25/12/1930 - 19/01/1965)
P. Michele da Busca (28/09/1926 - 19/01/1965)
P. Ambrogio da Busca (8/3/1931 - 19/01/1965)
P. Teodosio da Dronero (23/5/1931 - 19/01/1965)
P. Donato da Villafalletto (14/9/1935 - 19/01/1965)

Programma

Sabato 17 gennaio

- ore 18: S. Messa presieduta da **mons. Gabriele Mana**.
- ore 19: apericena nel salone polivalente.
- ore 20,30 (in Chiesa): *recital/(reading)* francescano: **"Un'intervista (im)possibile. Francesco... il Figlio"** (testo di fra Roberto Zappa, cappuccino) con **fra Marco Costa**; introdurrà una riflessione di **P. Bonaventura D'Urso**.

Domenica 18 gennaio

- ore 10: S. Messa presieduta da **P. Michele Mottura**, Ministro provinciale dei frati del Piemonte, e animata dalla Cantoria della Spolina.
- ore 12: pranzo fraterno (è gradita la prenotazione).
- ore 16: momento di preghiera. Seguirà la riflessione: **"Oggi, Francesco e Chiara nelle scelte e proposte di vita"**; interverranno:
 - **fra' Franco Busato**, frate cappuccino originario di Mosso;
 - **sig.ra Silvia Coda**, francescana secolare (fraternità OFS di Cossato);
 - **suor Nives Melis**, delle suore francescane missionarie di Susa (TO).

Lunedì 19 gennaio

- ore 10: S. Messa di suffragio per i nostri sei confratelli defunti.

I Cappuccini

I frati della barba, caratteristici nel loro austero abito religioso, hanno portato un nuovo respiro francescano. Sono gli ultimi nati in seno all'ordine glorioso di San Francesco, che abbraccia le tre famiglie: Frati minori conventuali, Frati Minori e Frati minori Cappuccini. Questi nel 1528 sorsero dal ceppo dei Frati Minori per un bisogno di maggior austerità di vita, di ritiro e di povertà. Essi si sparsero ovunque vivendo vicino ad ogni necessità umana col ministero della predicazione, della confessione e dell'assistenza ai colpiti dalle terribili epidemie. Chi ha letto i "Promessi sposi" dell'immortale Alessandro Manzoni non fa fatica a riconoscere i Cappuccini: padre Cristoforo, fra Galdino, padre Felice ecc. Ma per i biellesi non è solo storia di altri luoghi o troppo lontana, quella dei Cappuccini. Ad esempio, i Cappuccini a Biella - invitati dalla stessa città e in modo speciale da Giacomo Dal Pozzo, preposto di S. Stefano, e da suo fratello conte di Ponderano - nel 1552, per opera del padre Girolamo da Milano, costruirono il loro primo convento fuori la città, al Barazzetto; si trasferirono poi al Piazza.

Quello che costituisce un vero vanto per i Cappuccini è il più bel ricordo dell'amore a Maria dei figli di San Francesco: "...tra le persone illustri che onorano le mura del nuovo convento costruito presso la chiesa di San Gottardo fuori la porta della Torrazza del Piazza fu il padre Fedele da S. Germano, che fu l'animatore della prima incoronazione della Madonna di Oropa" (D. Lebole). Ad Oropa i Cappuccini predicarono e celebrarono le glorie di Maria attraverso la cura abituale delle confessioni; dietro la richiesta dell'infante Maria di Savoia,

(segue)